

Conseguenze anche su lavoro e assicurazioni

I dubbi per medici e pazienti

- Il paziente che assume un farmaco psicoattivo, esaurito il suo effetto, quando potrà guidare sicuro di non risultare positivo all'accertamento ed incorrere quindi nell'illecito?
- Il medico prescrittore vedrà variare il proprio ruolo e profili di responsabilità nei confronti del paziente con obbligo, non solo di informare circa la possibilità che il farmaco alteri le capacità di

guida, ma anche in merito a quando, presumibilmente, il farmaco sarà completamente eliminato dall'organismo?

- Il paziente che conduce un veicolo per lavoro e per cui l'effetto farmacologico possa ritenersi esaurito prima dell'inizio del turno di lavoro (ma ancora con potenziale positività rilevabile), quali comportamenti dovrà adottare?
- Il paziente che assume un

farmaco psicoattivo e che abbia ricevuto una valutazione di idoneità alla guida dalla Commissione medica locale, come sarà giudicato in caso di riscontrata positività?

- Lo scenario delle forme di assicurazione (come la Rc auto) sarà destinato a mutare? E il cittadino quali strumenti di tutela potrà/dovrà esercitare relativamente alla possibile azione di rivalsa assicurativa?